



COMUNE DELLE CENTOVALLI

CH-6655 Intragna
tel. +41 91 796 11 14 info@centovalli.swiss
fax +41 91 796 23 16 www.centovalli.swiss

Intragna, 20 aprile 2023

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 256

Richiesta di rinnovo della convenzione per la congrua a favore delle Parrocchie delle Centovalli.

Approvato con risoluzione municipale no. 8483 del 2 maggio 2023.

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signori Consiglieri comunali,

“Conoscere per deliberare” era il motto del grande economista e statista Luigi Einaudi; facendo nostra questa massima, crediamo sia importante per un dibattito corretto e sereno tracciare brevemente il quadro storico e giuridico della realtà ticinese delle parrocchie.

Sino alla fine del XVIII sec. il comune si chiamava Vicinia, non esisteva una distinzione netta fra Stato e Chiesa, avvenuta nel corso dell’800. La vicinanza amministrava i beni comuni ed eleggeva anche il parroco. Lo stesso veniva stipendiato con le rendite derivanti da proprietà (benefici parrocchiali) o dalla decima (una sorta di imposta che equivaleva nella consegna di un decimo dei prodotti agricoli). Il sistema delle decime impose alle chiese beneficiarie di definire i territori che per la cura delle anime facevano capo ad esse; ciò fece sì che da comunità di persone le parrocchie si trasformassero gradualmente in comunità territoriali.

Nel 1798 nacque la Repubblica Elvetica che poi mutò nel 1803 in Confederazione Elvetica con l’Atto di Mediazione di Napoleone Bonaparte. Con la nascita della Repubblica e Cantone Ticino l’antica Vicinia venne suddivisa in tre: il comune politico, il comune patriziale e il comune parrocchiale. Dal punto di vista economico il Patriziato era allora l’ente meglio dotato, potendo amministrare numerosi beni (boschi e alpi); al Comune politico – l’attuale nostro ente – il legislatore cantonale permetteva di prelevare il proprio fabbisogno tramite imposta, mentre la Parrocchia amministrava i beni ecclesiastici di sua proprietà (benefici o prebende). Sino a metà dell’800, le municipalità, di concerto con i parroci, amministravano questi beni, inoltre la stessa nomina dei parroci necessitava dell’approvazione municipale.

Con l’approvazione della Legge sulla Chiesa cattolica nel 2004 il Cantone Ticino ha lasciato aperto il problema del finanziamento delle parrocchie. Quasi tutti i cantoni conoscono attualmente sistemi d’imposta ecclesiastica differenti, che si fondano sulle leggi tributarie ordinarie o su leggi ad hoc (Berna, Ginevra). Alla base delle imposte di culto vi sono gli stessi principi che regolano le imposte cantonali e comunali, con cui condividono anche i mezzi di impugnazione. In 24 cantoni le Chiese ufficialmente riconosciute (riformata, cattolica-romana, cattolica-cristiana, nei cantoni Basilea Città e Friburgo anche i culti delle comunità israelite) e le loro parrocchie hanno il diritto di prelevare le imposte di culto; in alcuni cantoni la loro riscossione è obbligatoria, in altri facoltativa. Solo nel Canton Vaud tutti gli oneri per il culto sono sostenuti dallo Stato e dai comuni.

Nel Canton Ticino attualmente la situazione è: 190 parrocchie ricevono contributi dai comuni (nel 2013 erano 166) e solo 18 prelevano l’imposta di culto (39 nel 2013). La tendenza è evidente, l’imposta di culto va scomparendo e, a riconoscimento del ruolo pubblico delle parrocchie, il numero dei contributi comunali è aumentato.

Collegato a una lunga e preziosa tradizione, il contributo comunale (congrua) mantiene interamente una sua particolare valenza e un suo preciso significato. Infatti, è la logica conseguenza dello statuto di corporazione di diritto pubblico che la nostra Costituzione riconosce alla Chiesa cattolica sulla

base della sua presenza storica, dei suoi meriti sociali, culturali e artistici, del suo impegno nel paese. Nella maggior parte dei casi è la conseguenza di convenzioni antiche legate anche all'incameramento di beni, scambi di proprietà, assunzione di servizi pubblici da parte delle Parrocchie; è un riconoscimento dell'identità storico-culturale del nostro Cantone, di tradizione cristiana-cattolica, senza nulla togliere al riguardo della presenza di altre espressioni religiose.

Tale contributo infatti è un riconoscimento:

- - del servizio culturale, sociale ed educativo che la Parrocchia svolge all'interno della comunità;
 - del contributo della Parrocchia al mantenimento dell'identità della singola comunità, in particolare nei casi di aggregazione;
 - del significato storico di questi stessi contributi, legati nella maggior parte dei casi a una lunga tradizione e sovente a specifiche convenzioni.

Soffermandoci sul servizio culturale, educativo e sociale della Parrocchia a favore dell'intera comunità, al di là dei suoi specifici compiti pastorali, possiamo sottolineare:

nel campo culturale: la custodia, la conservazione, la gestione, la manutenzione e il restauro di chiese e opere d'arte presenti in una comunità, con un forte coinvolgimento finanziario. È utile sottolineare al riguardo che il patrimonio artistico del nostro paese è in grandissima parte costituito da monumenti e opere di carattere religioso cattolico; l'apporto delle Parrocchie sul piano storico e della conoscenza del nostro passato, attraverso la conservazione dei rispettivi archivi, i cui documenti - parecchi molto antichi - sono fonti preziose per studi, ricerche, ricostruzioni genealogiche ecc.;

nel campo educativo: l'impegno a favore dei giovani. Basti citare i gruppi parrocchiali, le sezioni scout, le colonie estive, l'insegnamento religioso nelle scuole comunali, ecc.;

nel campo sociale: l'attenzione a persone e famiglie in difficoltà, sia con aiuti finanziari, sia accogliendo, ascoltando e seguendo chi è provato da particolari situazioni di disagio, di sofferenza o di solitudine, peraltro sempre più frequenti e diversificate in un contesto come l'attuale, dove determinati legami di solidarietà, ma a volte pure familiari, sono messi in crisi dal progressivo tramontare della cosiddetta "civiltà contadina", che aveva segnato per secoli il nostro vivere civile e sociale dentro una rete di relazioni solide e concrete. Possiamo rilevare al riguardo il lavoro, svolto sempre in modo discreto e di conseguenza anche sconosciuto dai più, dalle Società di San Vincenzo, presenti in modo capillare nel nostro territorio e strettamente legate al parroco e alle rispettive comunità parrocchiali, dalle quali attingono pure le risorse necessarie per dare risposte concrete alle diverse forme di povertà.

Il fatto, infine, che questi contributi comunali si appoggino a una lunga e radicata tradizione, è già di per sé indicativo - al di là della valenza giuridica della stessa, comunque da non sottovalutare - della considerazione e della stima per l'impegno delle comunità parrocchiali, oggi e nel passato. Né va dimenticato che le prime risposte a disagi e necessità (basti pensare a case per anziani, ospedali, istituti per persone sole o in difficoltà, fino alle stesse scuole dell'infanzia) sono giunte da iniziative di Parrocchie o di istituzioni, congregazioni e fondazioni religiose o comunque strettamente ancorate ad una visione cristiana della vita e della società (ad es. la Fondazione asilo e ricovero san Donato ad Intragna oggi Fondazione casa anziani regionale san Donato).

A ulteriore sostegno di un contributo pubblico a favore della Parrocchia, si può ricordare quanto e con altrettante valide motivazioni, il Comune devolve, attraverso un sostegno finanziario o mettendo a disposizione strutture, mezzi e personale, alle società locali che svolgono attività culturali, sociali, sportive, ricreative e assistenziali.

La convenzione

Dal punto di vista finanziario le nostre parrocchie sono deboli, le entrate sono principalmente legate all'attuale congrua e alle donazioni volontarie e agli affitti. Vi sono enti che hanno stabili abbastanza interessanti per la locazione, ma spesso gravati da ipoteche (es. Intragna), altri hanno edifici che per la loro posizione e/o per lo stato dei locali sono difficili da locare (es. Golino, Rasa e Verdasio). Margini per migliorare e incrementare le entrate non se ne intravedono se non razionalizzando e utilizzando meglio le attuali risorse.

Rammentiamo che gli ex Comuni di Palagnedra e Borgnone già versavano la congrua, mentre l'ex Comune di Intragna elargiva un contributo libero ma non sotto forma di congrua, inoltre, la Parrocchia di Intragna era l'unica a prelevare l'imposta di culto. Nel rapporto per l'aggregazione delle Centovalli avvenuta nel 2009, nel cap. 2.4.3 Culto il tema viene chiaramente identificato e la soluzione della congrua inserita come una condizione per l'unione dei tre comuni: *“Le Parrocchie, quali istituzioni pubbliche a sé stanti, non vengono toccate dal processo di aggregazione dei Comuni. In relazione al finanziamento delle Parrocchie, attualmente nei Comuni di Borgnone e Palagnedra viene versata una congrua o contributo, mentre nel Comune di Intragna, che conta ben tre Parrocchie vi è un sistema misto ove viene in parte prelevata un'imposta parrocchiale e in parte versata una congrua. Sarà compito del nuovo Municipio concordare con le Parrocchie le modalità di finanziamento (congrua o contributo).”*

L'attuale Legge sulla Chiesa cattolica (art. 8 cpv. 2) prevede che la competenza territoriale corrisponda, di regola, a quella del Comune politico. Tenuto conto delle difficoltà del ricambio generazionale all'interno dei Consigli parrocchiali e la necessità di unire le forze sia umane sia economiche, su impulso della Parrocchia di Intragna è stato avviato il discorso aggregativo (apprezzato dalla Diocesi). È evidente che cinque parrocchie e una rettoria per sole 1100 abitanti sono un numero eccessivo, un'inutile dispersione di energie. In particolar modo, talune parrocchie potrebbero in tempi relativamente brevi finire in gerenza o essere accorpate d'ufficio (per legge il Vescovo può trasformare, unire e sopprimere le parrocchie). La Parrocchia è una corporazione di diritto pubblico dotata di una propria personalità giuridica, la quale deve assolvere quei compiti che una volta erano della Vicinia, pertanto, il Municipio ritiene importante sostenere la volontà di unirsi e la proposta di convenzione incoraggia questi passi. Infatti, il documento prevede due anni di transizione per permettere loro l'avvio e la conclusione dell'aggregazione. Dal terzo anno la congrua sarà versata in modo proporzionale al numero di parrocchie unite.

Per quantificare di quali importi si parla, qui di seguito vi inseriamo il calcolo effettuato dalla Diocesi per la suddivisione dell'attuale congrua di fr. 50'000:

Parrocchie	%	Quota	
Borgnone	11.17%	CHF	5'585.00
Palagnedra	8.23%	CHF	4'115.00
Intragna	51.43%	CHF	25'715.00
Golino	25.80%	CHF	12'900.00
Rasa	1.56%	CHF	780.00
Verdasio	1.82%	CHF	910.00

I passi formali sono l'approvazione della nuova convenzione e di seguito la rescissione dell'attuale convenzione.

Da un punto di vista finanziario, il Municipio ritiene l'onere finanziariamente sostenibile, così come lo è stato negli ultimi dieci anni.

Obiettivo dell'Esecutivo è mantenere la figura del parroco domiciliato e partecipe alla vita comunitaria; proprio per questo motivo qualora lo stesso non avesse più una residenza fissa nel comune, la convenzione decadrebbe automaticamente dopo un anno.

La durata iniziale prevista è di dieci anni, un periodo che permetterà al nuovo ente parrocchiale che nascerà dall'unione delle attuali parrocchie di consolidarsi. Di seguito, ad ogni legislatura, il Comune potrà rivedere i termini della convenzione. In questo modo si permetterà sia al Comune che alla nuova Parrocchia di pianificare a medio termine, d'altro canto permetteremo alle prossime generazioni di rivalutare la decisione nel contesto politico, sociale, economico e religioso del loro tempo. Difatti, non riteniamo ragionevole e lungimirante una durata maggiore, poiché condizionerebbe entrambi gli enti per troppo tempo.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Municipio invita il Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e :

1. è approvata la nuova convenzione per la congrua a favore delle Parrocchie e Rettoria delle Centovalli;
2. la convenzione del 2013 con scadenza il 31.12.2023 è disdetta.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco



Michele Turri



Il segretario



Axel Benzonelli

CONVENZIONE

fra

il Comune delle Centovalli, rappresentato dal Municipio

e

le Parrocchie di Intragna, Golino, Verdasio, Borgnone, Palagnedra e la Rettoria della Chiesa di S. Anna in Rasa, rappresentati dai rispettivi Consigli parrocchiali

premesso che fra il Comune delle Centovalli, ente di diritto pubblico, e le Parrocchie di Intragna, Golino, Verdasio, Borgnone, Palagnedra e la Rettoria della Chiesa di S. Anna in Rasa, corporazioni di diritto pubblico, intercorrono rapporti di reciproca collaborazione, ancorati ad una lunga e preziosa tradizione finalizzati al benessere della popolazione;

premessa la consapevolezza del Comune delle Centovalli di assicurare un adeguato e stabile sostegno finanziario a favore delle attività di carattere religioso, educativo, sociale e culturale promosse dalle Parrocchie e dalla citata Rettoria nel territorio del Comune, in particolare:

- prestando un costante servizio alla popolazione,
- provvedendo alla necessaria custodia di documenti dei rispettivi archivi,
- assicurando un'adeguata conservazione delle chiese e delle opere artistiche ivi contenute,
- tenuto conto della volontà di avviare il processo aggregativo delle parrocchie delle Centovalli in una sola entità parrocchiale corrispondente al territorio del Comune politico (cfr. art. 8 cpv. 2 della Legge sulla Chiesa cattolica),
- considerato che l'imposta parrocchiale a favore di Parrocchie e Rettorie presenti sul territorio comunale delle Centovalli non viene prelevata;

stipulano la seguente convenzione

- 1 il Comune delle Centovalli si impegna a versare annualmente a favore delle Parrocchie di Intragna, Golino, Verdasio, Borgnone, Palagnedra e della Rettoria della Chiesa di S. Anna in Rasa, l'importo complessivo massimo di fr. 50'000.- (cinquantamila). Tale importo viene versato alla Diocesi di Lugano che provvederà a ridistribuirlo alle comunità citate in modo proporzionale secondo criteri concordati in favore della congrua del parroco. Detto importo rimarrà invariato per la durata della presente convenzione;
- 2 la presente convenzione annulla e sostituisce ogni altra precedente forma di finanziamento;
- 3 il contributo sarà garantito e versato a favore di tutte le parrocchie e della rettoria elencate al p.to 2 per il periodo transitorio di due (2) anni, dal 01.01.2024 fino al 31.12.2025; qualora una o più parrocchie non aderissero alla presente convenzione, il contributo sarà adeguato proporzionalmente al numero delle parrocchie che hanno sottoscritto l'accordo, secondo i criteri concordati e utilizzati dalla Diocesi per la suddivisione dei costi rimanenti della congrua del parroco; a partire dal 01.01.2026 sino al 31.12.2035, il contributo sarà versato unicamente alla nuova Parrocchia aggregata e adeguato proporzionalmente al numero delle parrocchie unitesi secondo i criteri concordati e utilizzati dalla Diocesi per la suddivisione dei costi rimanenti della congrua del parroco; le eventuali altre parrocchie non aggregate non potranno più beneficiare del contributo comunale.

Essa è tacitamente rinnovata per periodi di quattro (4) anni in mancanza di disdetta scritta con un preavviso scritto di sei (6) mesi, la prima volta il 30.06.2035.

- 4 la presente convenzione decade qualora non vi fosse più un parroco con residenza fissa nel Comune delle Centovalli entro un anno dall'inizio della sua assenza;
- 5 la presente convenzione entra in vigore, con effetto all'1.1.2024 con l'approvazione da parte del Consiglio comunale delle Centovalli, delle Assemblee parrocchiali di Intragna, Golino, Verdasio, Borgnone, Palagnedra e della Rettoria della Chiesa di S. Anna in Rasa, nonché della ratifica della Sezione degli enti locali del Dipartimento delle Istituzioni e dell'Ordinario della Diocesi di Lugano;
- 6 in caso di accorpamento degli enti parrocchiali citati, il nuovo ente parrocchiale subentra nei diritti e negli obblighi della presente convenzione.